

Le metafore di intensificazione in russo: la realizzazione linguistica del concetto di COMPLETEZZA

Valentina Benigni (Università di Roma "Roma Tre")

1. Introduzione

Il lavoro si inserisce nell'ambito degli studi sull'intensificazione (Bolinger 1972, Paradis 2008), intesa come insieme eterogeneo di strategie che permettono di graduare il significato di un elemento lessicale rinforzandone (1) o indebolendone (2) la forza referenziale:

- (1) *Сирия представляет собой **сплошной кошмар**.*
*Syria is a **living nightmare**.* (KT, Project Syndicate Association, *Tony Blair; Hope Amid the Middle East's Turmoil*, 2013)¹
*La Siria è **un incubo vivente**.*
- (2) *За столом возникло **не то чтобы замешательство**, но моя мама была удивлена: у нас дома не пили за Сталина [...]* (В. Ерофеев, *Хороший Сталин*, 2004)
*Intorno al tavolo ci fu **un momento quasi di imbarazzo**, ma la mamma era stupita: in casa nostra non si beveva alla salute di Stalin [...]* (V. Erofeev, *Il buon Stalin*, trad. di L. Montagnani)

In questa sede ci si concentrerà esclusivamente sul tipo di intensificazione illustrata in (1), al fine di descrivere attraverso un approccio *corpus-based* le metafore che rinforzano la referenza di un elemento nominale.

¹ Salvo diversa indicazione, gli esempi in russo e italiano sono tratti dal corpus parallelo del *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka* (NKRJA, <www.ruscopora.ru>). Quelli in russo-italiano-inglese sono invece ricavati dal corpus multilingue del NKRJA e dal *KonText* (KT, <<https://kontext.korpus.cz/>>). Per convenzione si è scelto di riportare sempre il testo russo in prima posizione, anche quando costituisce traduzione da altra lingua. Il testo di partenza viene invece segnalato dall'indicazione della fonte dalla quale è tratto. Per quanto riguarda la composizione delle due risorse utilizzate, i corpora del NKRJA sono costituiti prevalentemente da testi letterari e pubblicitari, mentre il KT attinge dal database di sottotitoli di film e telefilm (<<https://www.opensubtitles.org/it/>>) e da portali informativi internazionali, come ad esempio *Project Syndicate* (<<https://www.project-syndicate.org/about/>>), che contengono traduzioni in diverse lingue di articoli e analisi dedicate al panorama politico internazionale.

I dati raccolti verranno analizzati nella cornice teorica della metafora concettuale (Lakoff, Johnson 1980), secondo cui la metafora, che costituisce un'operazione cognitiva di fondamentale importanza nei processi di significazione, permette di codificare un determinato dominio concettuale (*target domain*, in seguito TD) nei termini di un altro dominio (*source domain*, in seguito SD), solitamente meno complesso, cognitivamente più accessibile e maggiormente processabile. Questa operazione comporta il trasferimento al TD tanto della struttura concettuale del SD, quanto delle strutture linguistiche che la codificano, attraverso un meccanismo di *crossdomain mapping*.

Molte delle metafore di intensificazione hanno una rilevanza interlinguistica e lasciano ipotizzare una base cognitiva comune nel modo in cui questa nozione viene codificata: per esempio uno dei SD più utilizzati è quello della VERITÀ (v. Masià 2015 per lo spagnolo):

- (3) *Знаете, настоящий идиот...*
You know, a real idiot and... (KT, sottotitoli, *Bananas*, 1971)
Sì, era un vero idiota e...

Nello specifico, il contributo si propone di fornire un inventario dei mezzi lessicali e fraseologici utilizzati in russo per codificare la metafora intensificativa della COMPLETEZZA:

- (4) [...] *армия, униженная при Ельцине [...] у нас отныне будет повсеместно возрождаться и единственное, чего ей не хватает для полного и окончательного ренессанса, так это войны, второй чеченской войны...* (А. Политковская, *Путинская Россия*, 2004)
 [...] *l'esercito screditato da El'cin [...] sarebbe rinato a nuova vita. Quel che ci voleva per una rinascita completa e definitiva era una guerra, la seconda guerra cecena...* (A. Politkovskaja, *La Russia di Putin*, trad. di C. Zonghetti, 2010)

Il lavoro risulta così articolato: in §2 verranno descritte le diverse modalità attraverso le quali questa metafora prende forma. In §3 si accennerà in generale al processo di grammaticalizzazione che a partire da forme oggettivo-qualificative porta alla formazione di strutture soggettivo-valutative quali gli intensificatori: questo processo investe anche gli intensificatori di COMPLETEZZA. Infine in §4 si farà riferimento alla cristallizzazione di alcune di queste strutture in forme idiomatiche o semifisse.

2. *Metafore intensificative: la COMPLETEZZA*

L'intensificazione costituisce di per sé un'operazione cognitiva piuttosto astratta: il fatto di rappresentarla come un processo di completamento conferisce, tuttavia, una natura maggiormente 'fisica' all'elemento intensificato e sposta l'intera operazione su un piano più concreto.

La teoria della metafora concettuale evidenzia la rete di relazioni logico-semantiche che collega le diverse realizzazioni del SD della COMPLETEZZA, il quale può configurarsi come il raggiungimento di un limite (§2.1), il riempimento di un volume (§2.2), oppure venire codificato attraverso la nozione di circolarità (§2.3).

Da un punto di vista funzionale gli intensificatori di completezza appartengono alla classe dei *maximizers* (Quirk *et al.* 1985). Diversamente dai *boosters* (come l'aggettivo *большой* 'grande'), che spostano genericamente verso l'alto un tratto graduabile (anche implicito) nel nome, i *maximizers* spingono questo tratto all' 'estremo', collocando pertanto in una dimensione spaziale il processo di intensificazione.

Attraverso un'analisi comparativa basata su corpora paralleli si cercherà di individuare la specificità del russo nel ricorso al dominio concettuale della COMPLETEZZA; quest'approccio si rivela particolarmente utile a livello fraseologico e collocazionale, in quanto permette di evidenziare le diverse restrizioni semantiche e lessicali che ciascuna lingua applica ad un medesimo SD.

Mentre infatti alcune delle metafore di completezza individuate presentano ampia diffusione (5), altre sembrano avere carattere più linguo-specifico (6):

- (5) RUS: *совершенный идиот*
 IT: *un cretino totale*
 ING: *a complete fool*
- (6) RUS: *круглый дурак; *круглый артист*
 IT: *uno stupido a tutto tondo; un artista a tutto tondo*
 ING: *stupid all-around; all-around artist*

2.1. Raggiungimento di un limite

Questa particolare realizzazione del SD della completezza presuppone che il nome intensificato venga percepito come l'esito di un atto di creazione di cui si sottolinea il carattere telico e pertanto definitivo (cfr. rus.: *абсолютный, совершенный, окончательный, конченный, крайний*; ing.: *absolute, perfect, complete, extreme*; it. *assoluto, perfetto, completo, estremo, fatto e finito*):

- (7) *Почти **совершенный** четырехлистный клевер.*
 *Almost **a perfect** four-leaf clover.* (KT, sottotitoli, 2001: *A Space Travesty*, 2000)
 *È quasi un **quadrifoglio perfetto**.*

Tali forme di intensificazione rientrano nella classe della metafore altamente convenzionalizzate sia sul piano concettuale che linguistico. Una metafora viene considerata convenzionale, o 'morta' (tale definizione della cataresi rimanda alla fase che precede la 'svolta' cognitiva negli studi sulla metafora, v.

Müller 2008), quando ha perso la sua funzione espressiva, è divenuta opaca e pertanto non richiama più esplicitamente il SD che l'ha generata.

Il fatto tuttavia che le metafore convenzionali continuino ad organizzare il pensiero anche quando il parlante non è più consapevole della loro 'metaforicità', ne prova l'importanza e vitalità nei processi di significazione, poiché tali strutture linguistiche vengono processate in modo automatico, inconscio e senza sforzo cognitivo.

Come infatti osserva Kövecses (2010: XI), riprendendo il titolo dell'opera di Lakoff e Johnson, le metafore tradizionalmente ritenute morte "are 'alive' in the most important sense – they govern our thought: they are 'metaphors we live by'."

Un'estensione del SD sopra descritto si manifesta nella possibilità di concettualizzare l'intensificazione come un processo che non solo si è completato, ma ha anche investito l'oggetto verso il quale era rivolto in tutte le sue parti: questo dominio concettuale viene codificato mediante uno ricco repertorio di mezzi lessicali e frasali soprattutto in italiano (*tutto (un), sotto tutti i punti di vista/gli aspetti, al 100%, a tutti i livelli, in tutti i sensi, in tutto e per tutto, dalla testa ai piedi, a tutto campo*), ma anche in russo (*стопроцентный, всесторонний, всеобъемлющий, тотальный, во всех отношениях*) e inglese (*total, utter, whole, 100 per cent, from head to toe*):

- (8) *Теперь, Россомаха – абсолютное животное, когда дерется...*
*Now, Wolverine is a **flat-out animal** when he fights...* (KT, sottotitoli, *Manic*, 2001)
*Wolverine è un animale **in tutto e per tutto** quando combatte [...]*

Il completo coinvolgimento dell'oggetto si può esprimere anche in termini temporali facendo riferimento al momento in cui il processo avrebbe avuto inizio, mediante espressioni che presentano una certa regolarità interlinguistica (cfr. rus. [N1 – *прирожденный* N2], [N *с рождения*], [N1 *родился* N2_{INS}], it. [N1 è un N2 nato], ing. [N1 is a (natural) born) N2]):

- (9) *Ты **прирожденная** королева.*
*You're a **born queen**.* (KT, sottotitoli, *Gossip Girl. The Ex-Files*, 2008)
*Tu sei una **regina nata**.*

2.2. Riempimento di un volume

Il SD della completezza può anche essere espresso attraverso l'atto di riempire un volume vuoto: in questo caso il N da intensificare viene visto come un contenitore, il cui riempimento comporta un rinforzo di quelle proprietà definitorie del N che implicano un tratto qualitativo o quantitativo; questo modo di concettualizzare l'intensificazione distingue il russo rispetto alle altre due lingue oggetto dell'indagine, in quanto viene utilizzato con *atypical nouns* (Wierzbicka

1986) che indicano referenti umani scarsamente dotati sul piano intellettuale²: *полный идиот/дурак* ‘un completo cretino’, lett. ‘un cretino pieno’, *полное ничтожество* ‘una totale nullità’, lett. ‘una piena nullità’; *набитая дура* ‘una cretina totale’, lett. ‘una cretina riempita’. Le varianti riportate in (10) mostrano in italiano e in inglese il ricorso al SD affine del raggiungimento di un limite:

- (10) *Так вот, если бы ты не был дурак, не пошлый дурак, не **набитый** дурак [...] (Ф.М. Достоевский, Преступление и наказание, 1866)*
*And if you weren't a fool, a common fool, a **perfect fool** [...]* (F. Dostoevsky, *Crime and Punishment*, trad. di C. Garnett)
*Così, se tu non fossi uno stupido, uno stupido della peggior specie, **uno stupido fatto e finito** [...]* (F. Dostoevskij, *Delitto e castigo*, trad. di G. Kraiski)

L'intensificatore *полный*, inoltre, può essere utilizzato anche con nomi astratti, prevalentemente a connotazione positiva (*полная свобода* ‘piena libertà’, *полное доверие* ‘piena fiducia’, *полное удовольствие* ‘piena soddisfazione’, *полное согласие* ‘pieno accordo’), ma anche negativa (*полный провал* ‘fallimento totale’, *полное равнодушие* ‘totale indifferenza’, *полное уничтожение* ‘distruzione completa’): come mostrano le traduzioni in italiano, si verifica un’elevata corrispondenza tra le due lingue per quanto riguarda la valutazione positiva. In questi contesti infatti la metafora del riempimento si è altamente convenzionalizzata, spostandosi dal processo al risultato e inglobando nell’aggettivo il significato di ‘completo, totale’, proprio della metafora del raggiungimento del limite.

2.3. Circolarità

Il SD della completezza può essere concettualizzato anche sotto forma di un movimento circolare che può dirsi concluso nel ritorno al suo punto di partenza. Il ricorso alla circolarità per codificare intensità è piuttosto comune, le lingue oggetto di questa analisi, tuttavia, differiscono nella selezione dei TD a cui la circolarità viene associata.

Il russo per esempio utilizza l’aggettivo *круглый* ‘tondo’ soprattutto in relazione a referenti animati caratterizzati da ridotte capacità intellettuali e scarso rendimento scolastico (*круглый дурак* ‘un cretino totale’, *круглый идиот* ‘un idiota completo’, *круглый невежда* ‘un totale ignorante’, *круглый неуч* ‘un completo ignorante’, *круглая бездарность* ‘un completo incapace’, *круглый двоечник* ‘un vero somaro’), con l’eccezione delle collocazioni *круглый от-*

² La nozione di *atypical nouns* viene utilizzata da Wierzbicka (1986) per indicare quei nomi che designano cose, persone, situazioni sulla base di un tratto qualitativo: cfr. *шедевр* ‘capolavoro’ vs *книга* ‘libro’, *гений* ‘genio’ vs *мужчина* ‘uomo’, *провал* ‘fallimento’ vs *мероприятие* ‘impresa’.

личник ‘studente modello, primo della classe’ e *круглый сирота* ‘orfano di entrambi i genitori’. In (11) *круглый* traduce l’intensificatore standard³ dell’inglese *very*, mentre la versione italiana omette l’informazione:

- (11) *Изабель, ты будешь чувствовать себя **круглой** душой, когда выяснится, что все это – чьи-то глупые шутки.*
*Isabel, you’re gonna feel **very silly** when this turns out to be all just make-believe.* (KT, sottotitoli, *Signs*, 2002)
*Isabel, ti sentirai **ridicola** quando verrà provato l’inganno.*

La metafora della circolarità viene utilizzata in russo anche per intensificare tratti quantitativi nelle locuzioni *круглая сумма* ‘una grande somma’, lett. ‘una somma tonda’, e *круглые сутки* ‘ventiquattr’ore su ventiquattro’, lett. ‘ventiquattr’ore tonde’: nel primo caso né l’inglese, né l’italiano si affidano a questo SD, mentre nel secondo l’inglese si serve di un’espressione idiomatica (*around the clock*) che attinge, seppur con modalità diverse, al medesimo dominio concettuale:

- (12) *Его легче использовать, чем энергию ветра или солнца, потому что с его помощью можно вырабатывать электроэнергию **круглые сутки** [...]*
*It is easier to use than wind or solar power because it can produce electricity **around the clock** [...]* (KT, Project Syndicate Association, *J.D. Sachs, A New Path to a Low-Carbon Economy*, 2010)
*[Il carbone] è anche il più facile da utilizzare di tutte le energie alternative, in particolar modo rispetto all’energia solare ed eolica, in quanto è in grado di produrre elettricità **24 ore su 24** [...]*

La metafora della circolarità ricorre in italiano ed inglese in espressioni come *a tutto tondo*, *a 360°*, *ad ampio/vasto raggio*; *all-round*, *well-rounded*, *wide-ranging* che permettono di intensificare anche nomi non scalari privi di un tratto graduabile esplicito, come nel caso di *musicista* in (13):

- (13) *Checco is a singer, **musician professional all-round**, say.* (RC⁴, sottotitoli)
*Checco è un cantante, **un musicista professionista a tutto tondo**, diciamo.*

³ Dahl (2004) introduce il termine di *strong intensifiers* in relazione a intensificatori che derivano da forme qualificative semanticamente piene, le quali tendono a mantenere un tratto valutativo solitamente assente negli *standard intensifiers*, a cui si contrappongono. Nella classe degli *strong intensifiers* rientrano gli intensificatori metaforici di natura aggettivale trattati in questo lavoro.

⁴ L’esempio è tratto dalla risorsa per traduttori *Reverso Context* (RC, <<http://context.reverso.net>>), che partendo dall’allineamento di una gran quantità di testi tradotti, offre possibili traduzioni di un lemma all’interno del contesto in cui compaiono. Anche questa risorsa, al pari del *KonText*, attinge dal database multilingue di sottotitoli di film e telefilm.

Arimitsu (2012) riporta per il giapponese l'esistenza del suffisso intensificativo *-maru*, il cui significato è associato ai concetti di 'pieno, intero', e che usato come nome significa 'cerchio, tondo'. Questo suffisso, applicato a basi nominali, svolge una funzione intensificativa.

La metafora della circolarità probabilmente trova ampia diffusione a livello interlinguistico per il fatto di attingere ad un dominio concettuale di immediata processabilità, basato su una figura geometrica regolare e molto frequente in natura, inoltre, la circolarità si associa all'idea della ciclicità, che permette di organizzare l'esperienza umana in percorsi spazio-temporali compiuti.

Tuttavia, dei tre formati semantici⁵ che realizzano la metafora della completezza, la circolarità è anche quello che mostra maggiori idiosincrasie e restrizioni nella selezione dei suoi TD. A tale proposito torna utile la nozione di 'portata' (*scope*) che Kövecses definisce come "the range of cases — that is, the target domains — to which a given source concept applies" (Kövecses 2010: 136): la circolarità mostra un'ampia portata per la varietà dei TD a cui si applica (si pensi a locuzioni come it. *un gusto rotondo, parlare chiaro e tondo*, o rus. *круглый стол* 'tavola rotonda'), e al contempo una portata più circoscritta per quanto riguarda i contesti nei quali realizza intensificazione.

3. Grammaticalizzazione

Diversi intensificatori aggettivali di completezza hanno subito un processo di grammaticalizzazione, che può essere descritto in termini di perdita dei tratti 'lessicali' di aggettivo e acquisizione dei tratti 'funzionali' di intensificatore (Traugott 2010): nel caso di *абсолютный*, per esempio, il significato di 'incondizionato, sciolto (da vincoli)', proprio della forma latina *absolutus* da cui deriva, si è oscurato; analogamente, *совершенный* conserva il significato di 'compiuto, realizzato' solo se usato come participio passato passivo: in entrambi i casi infatti la funzione intensificativa ha finito col predominare sull'originario significato qualificativo.

Da un punto di vista cognitivo-concettuale, questi intensificatori codificano metafore altamente convenzionalizzate, e cioè private del loro primitivo significato e risemantizzate.

Un'ulteriore prova del processo di deriva semantica che accompagna diacronicamente la formazione degli intensificatori è data dalla presenza dei cosid-

⁵ La nozione di 'formato semantico', elaborata da Simone (2008) nell'ambito della "Grammatica di Costruzioni e Categorie", viene qui usata per indicare gli schemi cognitivo-concettuali che a livello prelinguistico strutturano e organizzano un significato. Il ricorso ai formati semantici si rivela particolarmente utile perché permette di separare gli aspetti strutturali da quelli della significazione, evidenziando come ad uno stesso formato possano corrispondere più strutture, e come una stessa struttura possa realizzare diversi formati semantici.

detti contesti ponte (*bridging contexts*, Ghesquière, Davidse 2011), in cui una forma aggettivale, pur mantenendo il suo significato originario, comincia ad acquisire anche la funzione soggettivo-valutativa tipica di un intensificatore. Se confrontiamo gli esempi (14)-(16), osserviamo che in (14) l'aggettivo *целый* è usato nel suo originario significato quantificativo, a cui in (15) si associa anche un elemento soggettivo-valutativo: chi parla intende dire non solo che è stato rubato un 'intero' sacco di soldi, ma anche che la cifra viene percepita come esagerata: la versione italiana infatti codifica lo stesso significato con una metafora di tipo iperbolico (*una montagna di soldi*); infine in (16) si passa ad un uso esclusivamente intensificativo dell'aggettivo: in questo contesto la forma, avendo perso il suo significato proposizionale, potrebbe essere sostituita da un altro intensificatore, oppure venire omessa, come avviene nell'originale inglese e nella versione italiana:

- (14) *Они всегда приносят мне **целый** чайник.*
*They always bring me **a whole** pot.* (KT, sottotitoli, *Kava a cigarette*, 2003)
*Mi portano sempre **il bricco intero**.*
- (15) *Похоже, что он украл **целый** мешок денег.*
*It looks like he stole **a whole** bunch of money.* (KT, sottotitoli, *Absolute Power*, 1997)
*Sembra che abbia rubato **una montagna di soldi**.*
- (16) *Почва – это фабрика биоразнообразия. Это **целый** мир непрерывной деятельности [...]*
*Soils are the factory of biodiversity. **They are a world of incessant activity**...*
 (KT, sottotitoli, *Home*, 2009)
*I terreni sono le fabbriche della biodiversità. **Sono un mondo in incessante attività**...*

Un altro interessante aspetto diacronico che riguarda la deriva semantica e la conseguente grammaticalizzazione degli intensificatori è la natura non definitiva del fenomeno; queste forme, infatti, sono sottoposte ad un processo di costante mutamento semantico che si sviluppa secondo percorsi ben definiti: i parlanti infatti tendono nel tempo a sostituire *boosters* con *maximizers*, o, per dirla in altri termini, a 'degradare' gli intensificatori assoluti a semplici potenziatori. Si tratta di una tendenza interlinguistica costante che probabilmente è legata alla rapida saturazione semantica delle forme intensificate, aspetto che risulta particolarmente evidente nel caso degli intensificatori iperbolici (si vedano ad esempio locuzioni come rus. *до ужаса ясно/просто* 'terribilmente chiaro/semplice', o it. *bella da morire*, in cui la metafora che sottende all'iperbole ha perso ogni legame con il SD che l'ha generata, per cui l'intensificatore è semplicemente parafrasabile come 'molto, assai'). Questo fenomeno è stato osservato da Tribushinina e Janssen (2011: 2043) anche per alcuni intensificatori di completezza, che avrebbero subito un ulteriore processo di deriva semantica

passando dal significato di ‘grado assoluto’ a quello di ‘grado moderato’: “This happened, for example, to the English adverbs *fairly* and *quite* (Nevalainen and Rissanen, 2002) and to the Russian degree modifiers *vpolne* ‘rather’ and *ves'ma* ‘fairly’ that originally functioned as maximizers and denoted completeness”.

La grammaticalizzazione è testimoniata anche dalla decategorizzazione, ovvero dalla perdita delle funzioni morfosintattiche di aggettivo come mostrato in (17)-(19).

A differenza degli aggettivi qualificativi (17a), gli intensificatori tendono ad occorrere in funzione attributiva ma non predicativa (17b):

- (17) a. *страшная правда / правда – страшная*
 b. *совершенная правда / правда – совершенная*

non accettano di essere modificati per grado (18b), caratteristica che invece non è preclusa agli aggettivi qualificativi (18a):

- (18) a. *страшная правда → очень / самая страшная правда*
 b. *совершенная правда → *очень / *самая совершенная правда*

ed infine, non rispondono al test dell’antonomasia, ovvero sul piano semantico *совершенный* intensificatore non costituisce l’antonomasia di *несовершенный* (19b):

- (19) a. *совершенная работа ↔ несовершенная работа*
 b. *совершенная правда ↔ #несовершенная правда*

4. Intensificazione ed iconicità

Un altro aspetto interessante che investe il comportamento degli intensificatori aggettivali e avverbiali riguarda la possibilità di avere sequenze relativamente stabili e fisse di due elementi appartenenti allo stesso SD o a SD affini: cfr. rus. *просто и ясно*, ing. *pure and simple, plain and simple*, it. *vero e proprio, bello e buono, puro e semplice*. Il fenomeno investe anche gli intensificatori di completezza: cfr. rus. *полный и окончательный*, ing. *complete and total*, it. *fatto e finito*.

L’utilizzo congiunto di due intensificatori, peraltro particolarmente frequente in italiano, sembra avere una motivazione più iconica che pleonastica, in quanto il significato intensificativo viene rinforzato dalla presenza di più significanti nella stessa funzione:

- (20) *Принять – означало бы полную и окончательную капитуляцию.* (Л. Улицкая, *Веселые похороны*, 1997)
Accettarla avrebbe significato una completa e definitiva capitolazione. (L. Ulickaja, *Funeral party*, trad. di E. Guercetti)

Come accennavo, queste strutture mostrano elementi di fissità e idiomaticità che le collocano nel dominio della fraseologia: solitamente il primo dei due elementi è quello dominante sul piano del significato e tende a svolgere la sua funzione anche in assenza del secondo. Si pensi all'esempio italiano *una scocciatura bella e buona* (KT, sottotitoli, *High Sierra*, 1941), dove solo il primo dei due costituenti può sostituirsi, invertendo la posizione, all'intera locuzione, senza che ciò produca una perdita di significato: *una bella scocciatura*, **una buona scocciatura*.

Inoltre l'ordine degli elementi, laddove non fisso, si rivela comunque altamente preferenziale: per la sequenza russa *полный и окончательный* (v. es. (4) e (20)), sul NKRJA si registrano 140 occorrenze nel corpus principale, contro le 21 della sequenza inversa.

5. Conclusioni

Alcune delle metafore analizzate rivelano somiglianze nel modo in cui concetti astratti vengono codificati nelle diverse lingue: in questo caso specifico il dominio più astratto dell'INTENSIFICAZIONE può essere reso attraverso quello più concreto della COMPLETEZZA, che, come mostrato, si realizza in tre diversi formati semantici (v. §2.1-2.3). Chiaramente non tutte le metafore concettuali sono universali, e spesso mostrano tratti di evidente specificità nell'associazione di TD e SD, tuttavia come osserva Kövecses (2002:86): "no language will have source domains that contradict certain universal sensorimotor experiences in which targets are embedded".

Infine, il processo di 'idiomatizzazione' degli intensificatori complessi (v. §4), parallelamente a quello di deriva semantica degli intensificatori semplici (§3), conferma un'evoluzione dalla funzione qualificativa a quella intensificativa: questo processo, che può essere letto anche in termini di pragmaticalizzazione, ovvero di perdita di tratti semantici e acquisizione di funzioni pragmatiche (inter)soggettive (Traugott 1989), meriterebbe di essere ulteriormente indagato soprattutto alla luce della teoria della metafora concettuale.

Bibliografia

- Arimitsu 2012: N. Arimitsu, *On Semantic Shifts to Intensifiers from the Viewpoints of Negativeness and Completeness*, "Syntaxe et sémantique", XIII, 2012, 1, pp. 11-27.
- Bolinger 1972: D. Bolinger, *Degree Words*, The Hague 1972.
- Dahl 2004: Ö. Dahl, *The Growth and Maintenance of Linguistic Complexity*, Amsterdam 2004.

- Ghesquière, Davidse 2011: L. Ghesquière, K. Davidse, *The Development of Intensification Scales in Noun-Intensifying Uses of Adjectives: Sources, Paths and Mechanisms of Change*, "English Language & Linguistics", XV, 2011, 2, pp. 251-277.
- Kövecses 2010: Z. Kövecses, *Metaphor: A Practical Introduction*, Oxford 2010.
- Lakoff, Johnson 1980: G. Lakoff, M. Johnson, *Metaphors We Live By*, Chicago 1980.
- Masià 2015: M.S. Masià, *Adjectives of Veracity as Vagueness Regulators*, in: E. Csipak, H. Zeijlstra (eds.), *Proceedings of Sinn und Bedeutung 19*, 2015, pp. 393-410 <<http://semanticsarchive.net/Archive/TVIN212Z/sub19proc.pdf>> (ultimo accesso: 22.05.217).
- Müller 2008: C. Müller, *Metaphors Dead and Alive, Sleeping and Waking. A Dynamic View*, Chicago 2008.
- Paradis 2008: C. Paradis, *Configurations, construals and change: expressions of DEGREE*, "English Language and Linguistics", XII, 2008, 2, pp. 317-343.
- Quirk *et al.* 1985: R. Quirk, S. Greenbaum, G. Leech, J. Svartvik, *A Comprehensive Grammar of the English Language*, London 1985.
- Simone 2008: R. Simone, *I verbi sintagmatici come costruzione e categoria*, in: M. Cini (ed.), *I verbi sintagmatici in italiano e nelle varietà dialettali: stato dell'arte e prospettive di ricerca*, Frankfurt am Main 2008, pp. 13-30.
- Traugott 1989: E.C. Traugott, *On the Rise of Epistemic Meanings in English: An Example of Subjectification in Semantic Change*, "Language", LXV, 1989, 1, pp. 31-55.
- Traugott 2010: E.C. Traugott, *(Inter)subjectivity and (Inter)subjectification: A Reassessment*, in: K. Davidse, L. Vandelaanotte, H. Cuyckens (eds.), *Subjectification, Intersubjectification and Grammaticalization*, Berlin-New York 2010, pp. 29-74.
- Tribushinina, Janssen 2011: E. Tribushinina, T. Janssen, *Re-Conceptualizing Scale Boundaries: The Case of Dutch Helemaal*, "Journal of Pragmatics", XLIII, 2011, 7, pp. 2043-2056.
- Wierzbicka 1986: A. Wierzbicka, *What's in a Noun? (Or: How Do Nouns Differ in Meaning from Adjectives?)*, "Studies in Language", X, 1986, pp. 353-389.

Abstracts

Valentina Benigni

Intensifying Metaphors in Russian: The Linguistic Realization of COMPLETENESS

This paper is part of the studies on linguistic intensification, i.e. a family of linguistic strategies that scale the referential force of a lexical item upwards (Bolinger 1972, Paradis 2008).

Firstly, the study offers a corpus based classification of the most widespread Russian intensifying metaphors of COMPLETENESS.

The data was analyzed within the theoretical framework of Conceptual Metaphor Theory (Lakoff & Johnson 1980).

Different applications of this source domain were recognized: COMPLETENESS in fact can be conceptualized as the achievement of a result (*совершенный идиот*), the filling of a container (*набитый дурак*), or through the concept of circularity (*круглый отличник*).

Adopting a contrastive perspective (Russian-English-Italian), the analysis provides new insights on the mapping of the source domain of COMPLETENESS onto the target domain of INTENSITY in different languages and cultures.

Валентина Бенини

Интенсифицирующие метафоры в русском языке: языковое оформление понятия завершенности

Статья посвящена теме языковой интенсификации (Bolinger 1972, Paradis 2008), т.е. ряду лингвистических средств, увеличивающих референциальную силу лексических единиц.

Предлагается корпусный анализ наиболее распространенных в русском языке интенсифицирующих метафор ЗАВЕРШЕННОСТИ.

Данные были проанализированы в рамках теории концептуальной метафоры (Lakoff, Johnson 1980), которая дает возможность рассмотреть различные варианты этой области-источника (*source domain*): ЗАВЕРШЕННОСТЬ может быть концептуализирована как достижение результата (*совершенный идиот*), заполнение контейнера (*набитый дурак*), или через понятие круга (*круглый отличник*).

Применение контрастивного подхода предоставляет интересную информацию о проекции области-источника ЗАВЕРШЕННОСТИ на область-цель (*target domain*) ИНТЕНСИВНОСТЬ в разных языках и культурах (т.е. в русском, итальянском и английском языках).

Keywords

Intensification; Conceptual Metaphor Theory; Completeness; Fullness; Roundness.